

Vangelo di Sabato 9 Maggio 2020 (Gv 7, 32-36)

In quel tempo. I farisei udirono che la gente andava dicendo sottovoce queste cose del Signore Gesù. Perciò i capi dei sacerdoti e i farisei mandarono delle guardie per arrestarlo. Gesù disse: «Ancora per poco tempo sono con voi; poi vado da colui che mi ha mandato. Voi mi cercherete e non mi troverete; e dove sono io, voi non potete venire». Dissero dunque tra loro i Giudei: «Dove sta per andare costui, che noi non potremo trovarlo? Andrà forse da quelli che sono dispersi fra i Greci e insegnerà ai Greci? Che discorso è quello che ha fatto: “Voi mi cercherete e non mi troverete”, e: “Dove sono io, voi non potete venire”?».

Oggi il Signore ci lascia un po' perplessi. La sua affermazione, come tante altre, non è comprensibile nell'immediato ma ha bisogno di tempo perché sia chiara. Per noi è più facile comprendere rispetto ai presenti perché abbiamo visto come la storia ha progredito. Ma forse Gesù non ci sta solo insegnando ad avere pazienza, ad attendere di vedere le opere di Dio per comprenderle. Oggi credo che il Signore ci stia indicando un modo di rapportarci con lui. Osservando cosa avviene nel brano vediamo che ci sono due tipi di persone che si confrontano con Gesù: i sacerdoti che vogliono farlo tacere e la folla che prova a comprendere. Nessuna delle due categorie riesce nel proprio intento perché Gesù sfrutta questa occasione per far notare che la volontà del Padre è superiore alla nostra logica di comprensione (*Che discorso è quello che ha fatto*) e alle nostre trame (la resurrezione ne è la prova).

Portando a noi, oggi, questo brano può essere un aiuto a capire come tante volte il nostro atteggiamento nei confronti di Dio non ci permetta di incontrarlo. A noi viene spontaneo utilizzare la nostra logica di comprensione e credere che Dio faccia lo stesso. Tante volte anche noi cerchiamo di imporre a Dio ciò che deve fare e dire... quando non lo fa proviamo anche noi ad arrestarlo perché taccia!

Forse oggi il Signore ci vuole semplicemente dire: “Perché volete controllarmi? Perché volete capire cosa faccio, dove vado? Non siete in grado di farlo, non ancora! Provate piuttosto ad ascoltare la mia voce, a vedere quello che vi mostro e non quello che vorreste! La mia presenza è nelle piccole azioni d'amore quotidiane, nelle parole d'amore che edificano le persone, nelle relazioni sincere e profonde tra di voi. Perché mi cercate in eventi eccezionali quando sono lì con voi durante la vostra giornata?”

Io credo che oggi il Signore ci dica di non provare a controllarlo, a farci un quadro ben definito della sua figura che non ci permette di vedere oltre ad essa. Dio non ha confini e per noi non è completamente comprensibile perché noi invece abbiamo limiti ben chiari. Ci conviene piuttosto accogliere sempre più in profondità le cose che ci ha detto. Un mio insegnante di teologia fondamentale ci diceva spessissimo: “Gesù è tutto rivelazione e tutta la rivelazione di Dio!” Non ci serve altro che accogliere quello che ha detto e che ha fatto, lasciando che sia lui a fare il protagonista per come ne è capace e non per come a noi sembra giusto... Io direi che di cose grandiose ne ha fatte, magari è utile per noi lasciargli fare come vuole anche se non sappiamo precisamente ciò che sarà!

Buona giornata